

“Talpe in Procura”, gli 007 inquisiti lanciano accuse su altri insospettabili

PALERMO. I due marescialli si difendono accusando. Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo, sottufficiali della Dia e del Ros, in carcere con la pesante imputazione di essere stati le presunte talpe del Palazzo di giustizia, fanno mezze ammissioni e attaccano gli altri coinvolti nell'indagine. E non solo loro. L'inchiesta si arricchisce così di nuovi elementi, su cui i pm Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, Nino Di Matteo e Maurizio De Lucia stanno lavorando. E intanto ieri si è riunita la Dda, per discutere dell'indagine e di «circolazione delle notizie».

Gli sviluppi .

Nei loro interrogatori, Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo parlano di persone ufficialmente non indagate ma anche di riunioni tenute con l'imprenditore Michele Aiello, titolare della casa di cura di Bagheria «Villa Santa Teresa» e pure lui in carcere, e con Aldo Carcione, indagato a piede libero con l'accusa di concorso in associazione mafiosa e rivelazione di segreto d'ufficio: riunioni che sarebbero servite per organizzare le strategie «difensive» di Aiello, imprenditore della sanità che aveva il terrore di finire vittima delle indagini giudiziarie e di un presunto complotto «politico» ai suoi danni. I marescialli hanno negato di aver dato informazioni al medico radiologo dell'Università, che avrebbe avuto i propri canali. Questa circostanza emergeva già dalle intercettazioni delle telefonate, che potrebbero far sospettare di un magistrato. Circostanza, questa, che chi indaga esclude con decisione, anche perché dal suo informatore Carcione apprendeva che l'indagine girava «in tondo», mentre in realtà andava avanti spedita. Al termine dell'interrogatorio di Ciuro, l'avvocato Sergio Monaco (che difende anche Aiello e Carcione) aveva rimesso il mandato per la sopravvenuta incompatibilità. Ieri sera il difensore non ha voluto fare commenti. E intanto il governatore Totò Cuffaro, indagato per mafia e il cui nome viene fatto anche in questa inchiesta (in cui non è coinvolto), ha affiancato, a Nino Caleca e Claudio Gallina Montana, Grazia Volo, già legale, tra gli altri, di Francesco Musotto e Calogero Mannino.

Presume talpe e presunti bluff

L'inchiesta dei carabinieri del Nucleo operativo non girava affatto in tondo. Gli indagati però non l'avevano capito, o bluffavano, come ha detto Riolo nel corso del suo interrogatorio. Il sottufficiale, difeso dall'avvocato Salvatore Sansone, ha sostenuto di avere spesso rassicurato Aiello senza mai attingere informazioni «vere». L'accusa non gli crede, perché tantissime volte quanto diceva corrispondeva alla perfezione alla realtà. I pm contestano al maresciallo anche di aver informato Aiello e Carcione della periodica presenza di Nicolò Eucaliptus a Bagheria: il boss, in soggiorno obbligato ad Acquadolci, era sotto osservazione da parte del Ros, che dà la caccia al latitante Bernardo Proverizano: Fino all' 11 ottobre, comunque, Ciuro e Aiello mostravano di sentirsi al sicuro: «Parliamoci chiaro, Michè - dice il maresciallo - se avessero avuto qualcosa in mano stai tranquillo che a st'ura noi altri due non potevamo discutere». E Aiello risponde: «N'avissiru fatto novi, certo».

La riunione della Dda

Durante l'incontro, in corso ancora a tarda sera, i pm tenuti all'oscuro dell'indagine hanno chiesto al capo dell'ufficio, Piero Grasso, se lui si fidi o meno di loro. La questione della

circolazione delle notizie, negli ultimi 14 mesi, è stata più volte causa di frizioni. Grasso ha spiegato che l'indagine era ed è delicatissima, poiché coinvolge personale della Procura, e che erano stati informati i sette procuratori aggiunti e il pm Antonio Ingroia, che aveva in stanza Ciuro. Non era stato informato invece Domenico Gozzo, nella cui stanza lavora una delle indagate, perché la donna è stata iscritta nel registro solo negli ultimi giorni. Anche i pm della Dda di Trapani, che avevano condotto l'indagine da cui è partito il filone Aiello-Ciuro, si sono lamentati di non essere stati informati.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS